



La filiera agro-alimentare italiana nel contesto europeo

Estratto dal 6° Rapporto sulla Bioeconomia in Europa

Stefania Trenti

Direzione Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo

3 novembre 2020

Il 6° Rapporto sulla Bioeconomia in Europa è scaricabile dal sito di Intesa Sanpaolo a questo link:

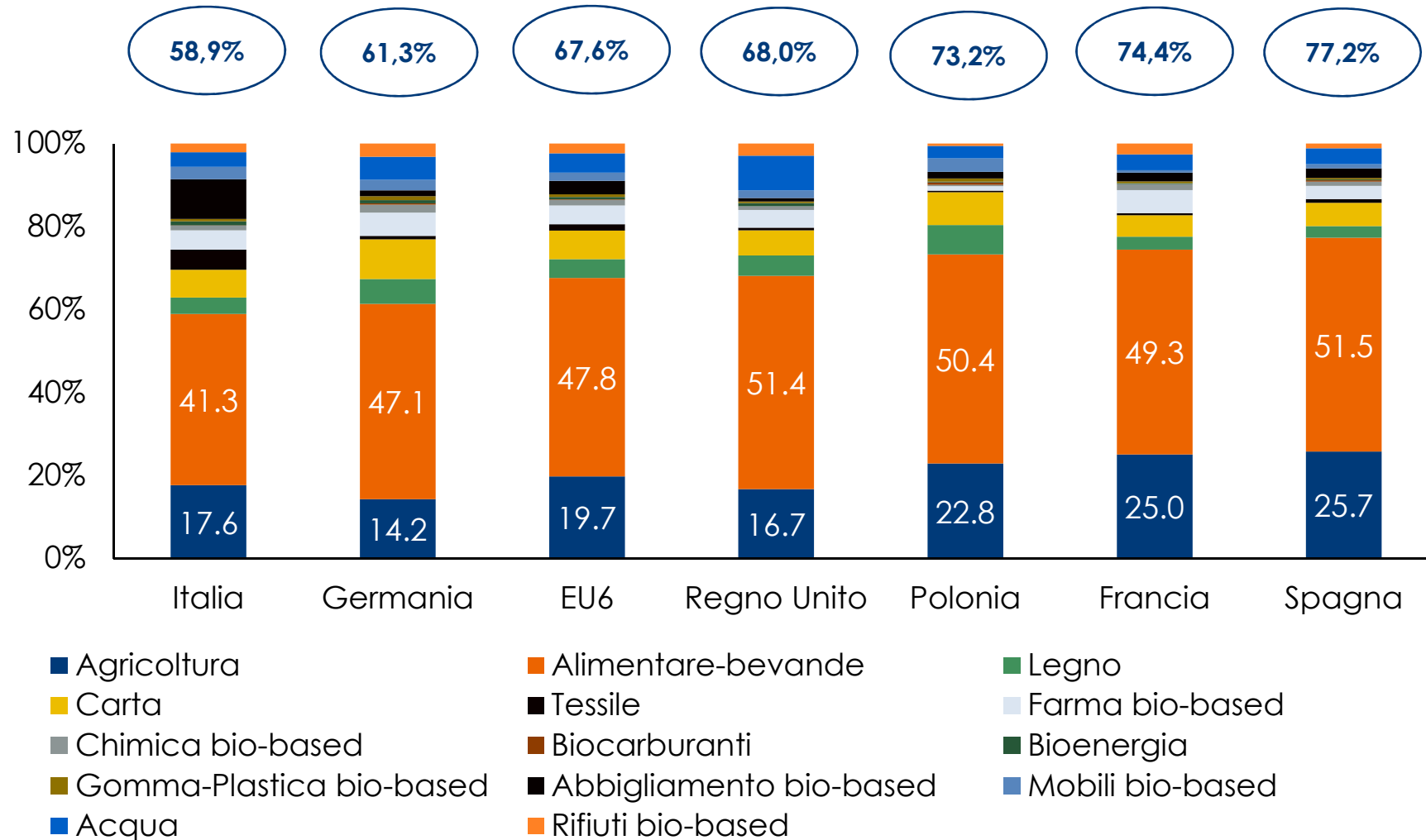
<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/Categoria-/collana-ricerche/2020/Bioeconomia>

I contenuti del Rapporto

- Il Rapporto, giunto alla sua sesta edizione, contiene una **stima aggiornata al 2018 della bioeconomia**, ovvero l'insieme delle attività che sfruttano materie prime biologiche e rinnovabili, per produzione e addetti, in **Italia** e nei principali paesi europei: **Germania, Francia, Spagna, Regno Unito** e per la prima volta **Polonia**. (Cap.1 – Serena Fumagalli e Laura Campanini)
- Un capitolo è dedicato all'aggiornamento delle **start-up innovative** della bioeconomia (Cap.2 – Letizia Borgomeo e Stefania Trenti)
- Il Rapporto è dedicato quest'anno alla **filiera agro-alimentare**:
 - ✓ Le **catene globali del valore** nell'agroalimentare (Cap.3 – Ilaria Sangalli);
 - ✓ La filiera agro-alimentare **italiana** e il ruolo delle **regioni** (Cap.4 – Rosa Maria Vitulano);
 - ✓ La **chiusura del ciclo: rifiuti, ciclo idrico ed emissioni nell'agroalimentare** (Cap.5 – Laura Campanini)

La filiera agro-alimentare è il pilastro della bioeconomia per tutti i paesi analizzati

Composizione % della bioeconomia in Europa e peso della filiera agro-alimentare (% su produzione totale, 2018)

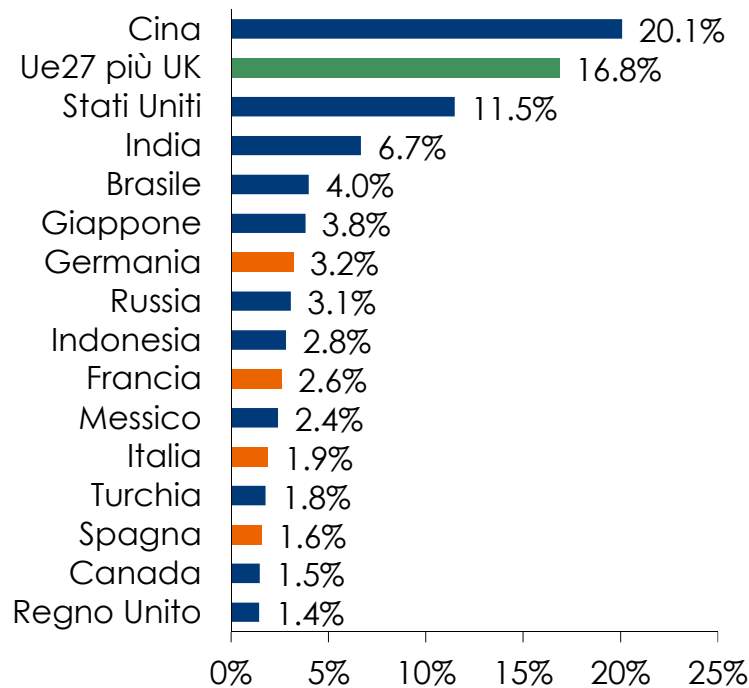


Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat e JRC

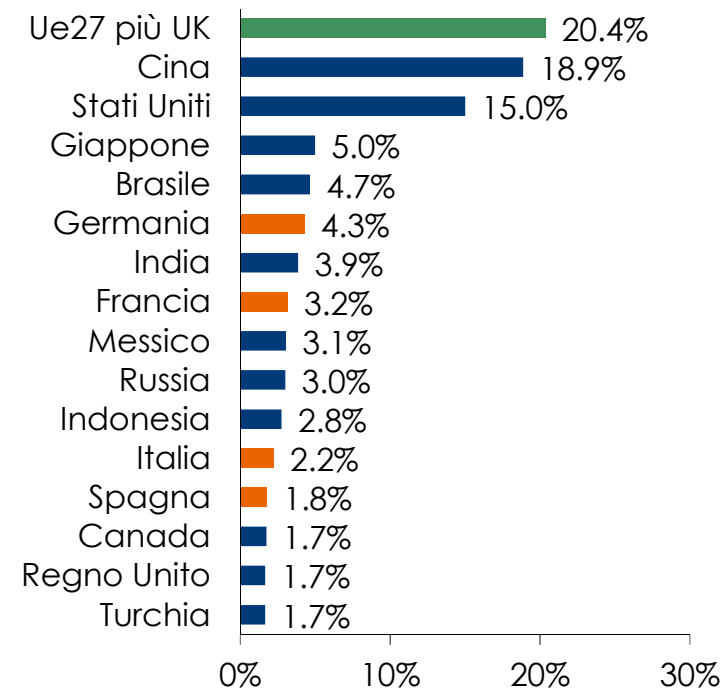
Europa tra i leader nella catene globali del valore del settore agri-food ...

- L'analisi delle **catene globali del valore**, basata sul World Input-Output Database, ci permette di analizzare le interrelazioni tra settori e paesi del mondo in termini di valore aggiunto.
- Cina e Stati Uniti ai primi posti per Global Value Chain Income, ovvero il valore aggiunto che confluisce nella produzione agrifood globale ed esprime sinteticamente il **posizionamento competitivo**. Se considerati insieme, i paesi dell'Unione europea balzano al secondo posto per posizionamento nel complesso della filiera (alle spalle della Cina) e al primo posto se si considera solo il settore alimentare.

Global value chain income nella filiera agri-food

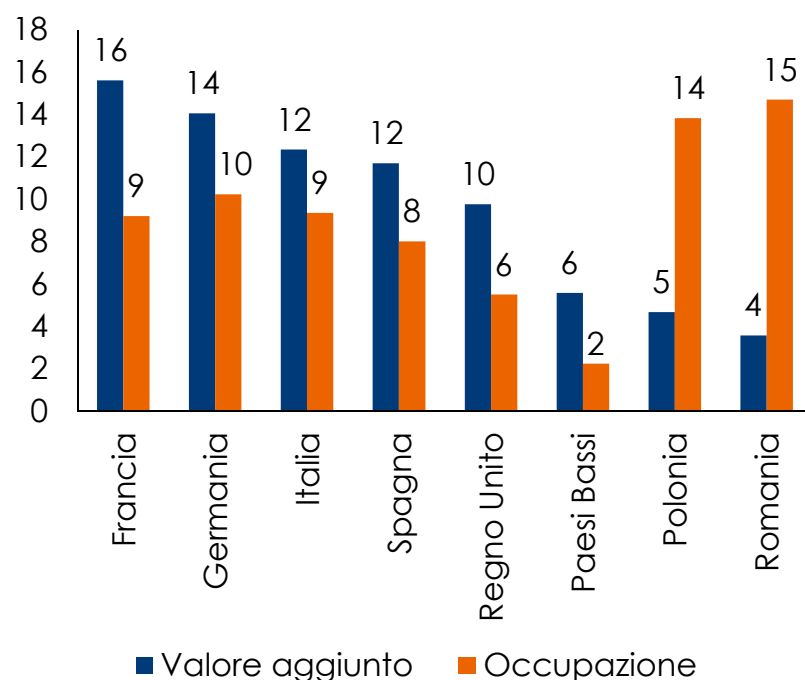


Global value chain income nell'alimentare e bevande



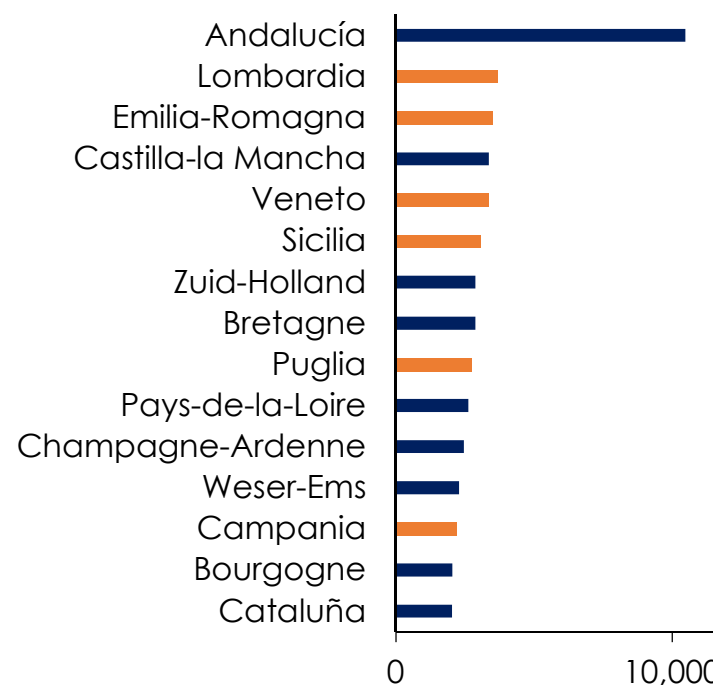
...con un ruolo importante per l'Italia e i suoi territori

Valore aggiunto ed occupazione nell'agro-alimentare (quota sul totale europeo, 2017)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca nelle prime 15 regioni europee (milioni di euro, prezzi correnti, 2017)

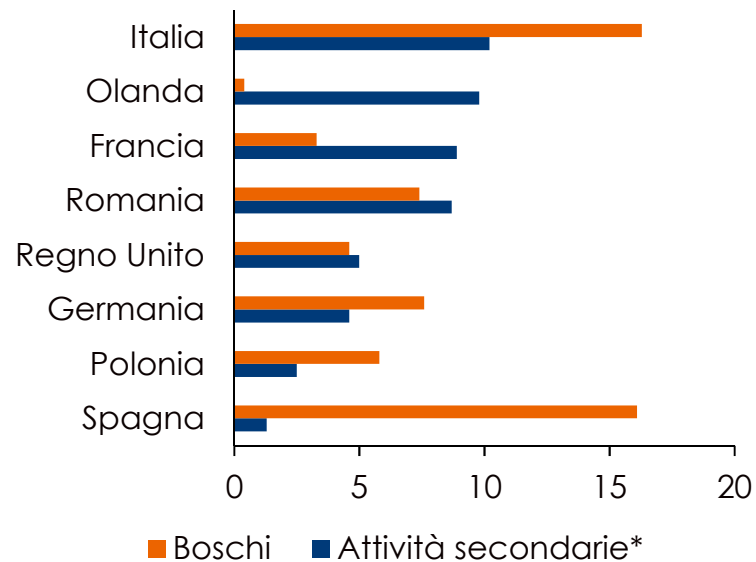


Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

L'agri-food italiano conserva una elevata biodiversità ed esprime una varietà unica...

- La filiera agricola italiana si distingue in Europa per una maggiore quota di superfici destinate a bosco (fonte di biodiversità) e per una maggiore rilevanza delle attività secondarie.
- In Italia, inoltre, sia il comparto a monte dell'agricoltura che quello a valle della trasformazione presentano una **maggiore diversificazione della produzione** rispetto ai competitor.

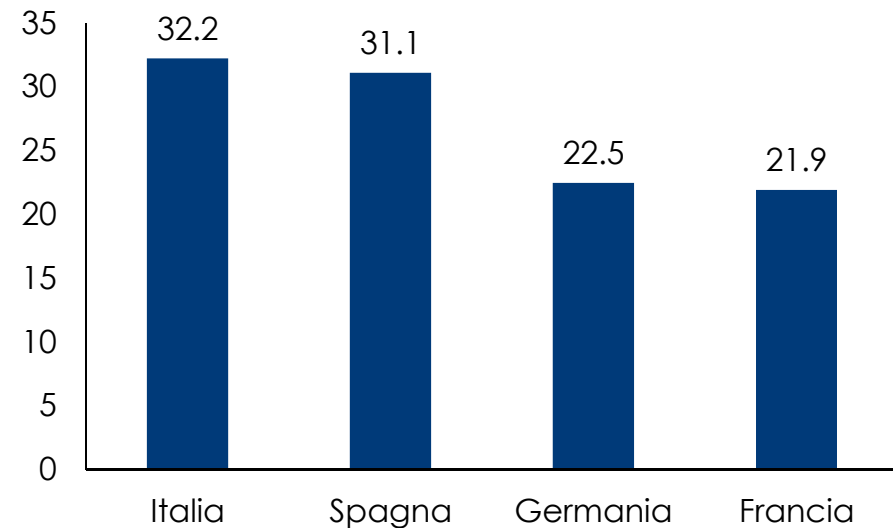
Importanza delle attività secondarie* sul valore della produzione agricola e dei boschi sulla superficie agricola totale (% , 2016)



* Le attività secondarie non separabili includono la trasformazione di prodotti agricoli e le altre attività (ricettive, ricreative o di valorizzazione del paesaggio)

Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

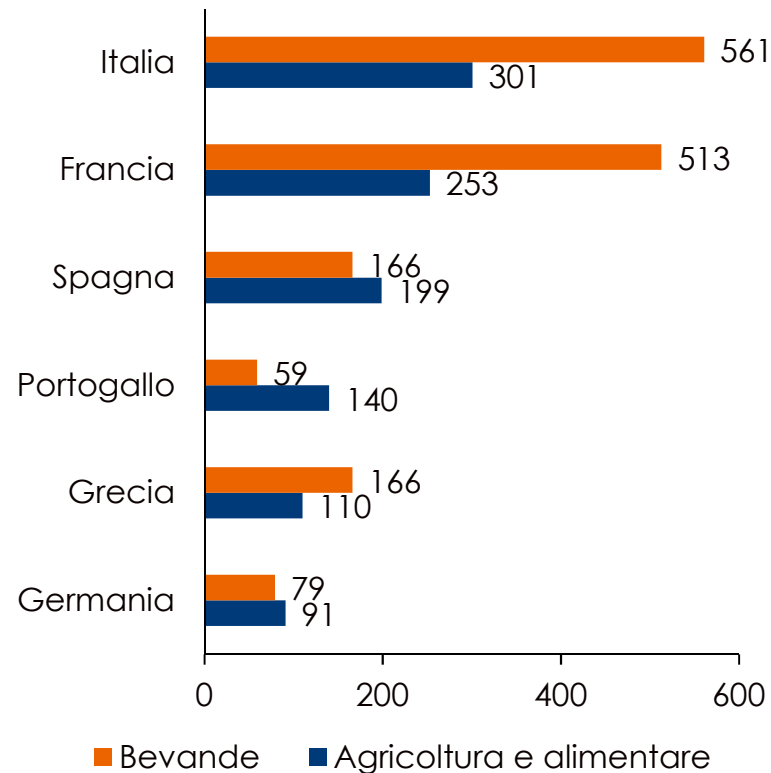
Grado di diversificazione dell'industria alimentare delle bevande (2017)



Nota: il grado di diversificazione è misurato dall'inverso dell'indice di Herfindahl normalizzato del fatturato per sotto-comparto (NACE 4 cifre, 2017). Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

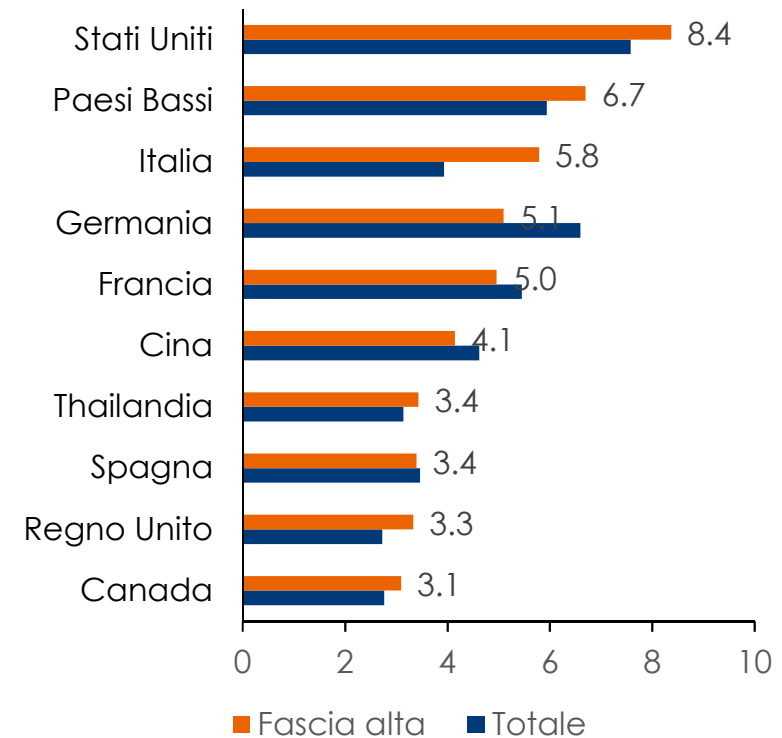
...con prodotti tipici e di elevata qualità

Produzioni DOP e IGP dei nei principali paesi europei (2020)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Ismea-Qualivita

Quote sui mercati mondiali di prodotti agroalimentari (% a dollari correnti, 2018)

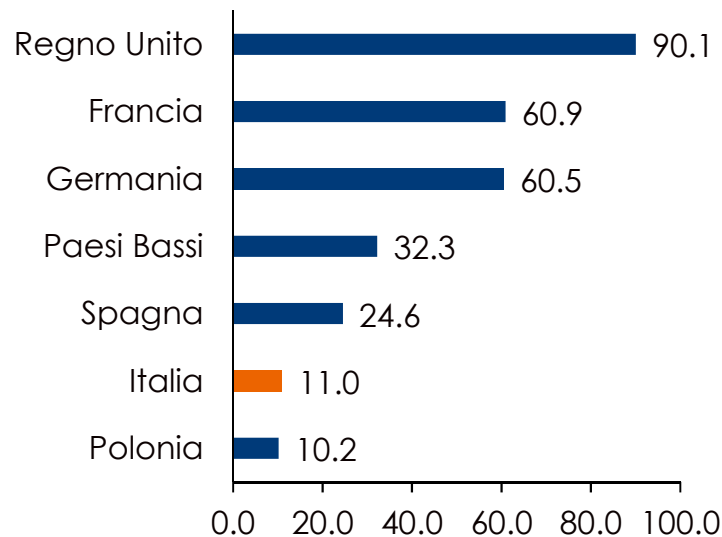


Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati BACI (CEPII)

Un tessuto produttivo di piccole realtà...

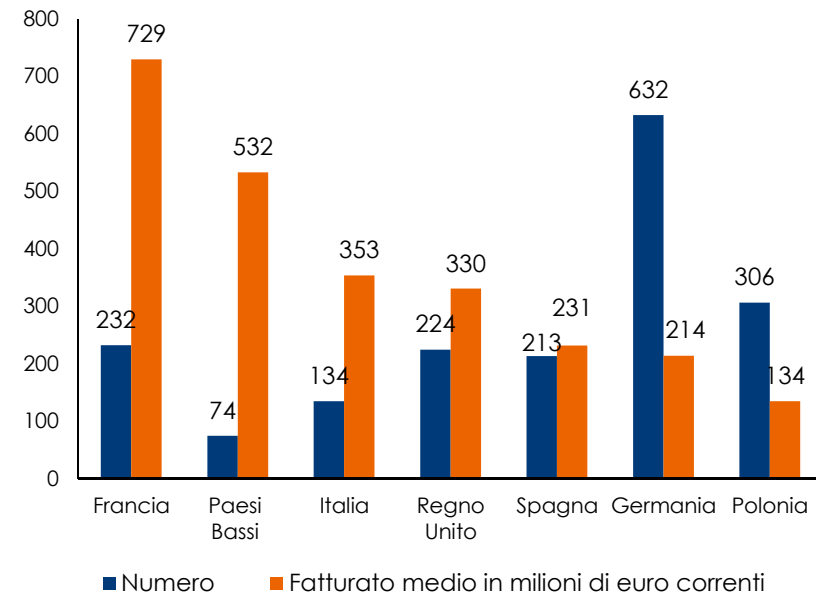
- La struttura della filiera agro-alimentare italiana, come in altri settori economici, è dominata da realtà di piccole e piccolissime dimensioni, sia nella fase agricola che in quella di trasformazione, dove è comunque presente un piccolo nucleo di soggetti di grandi dimensioni.

**Dimensione media delle aziende agricole
(ettari per azienda, 2016)**



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

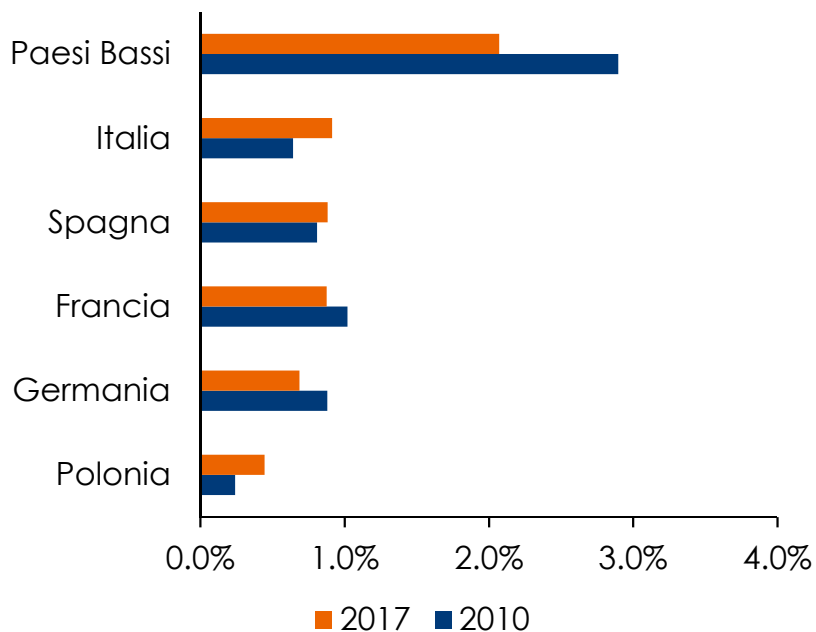
Numero e fatturato medio delle grandi imprese nel settore alimentare, bevande e tabacco (2017)



Nota: Grandi imprese: imprese con più di 250 dipendenti;
Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

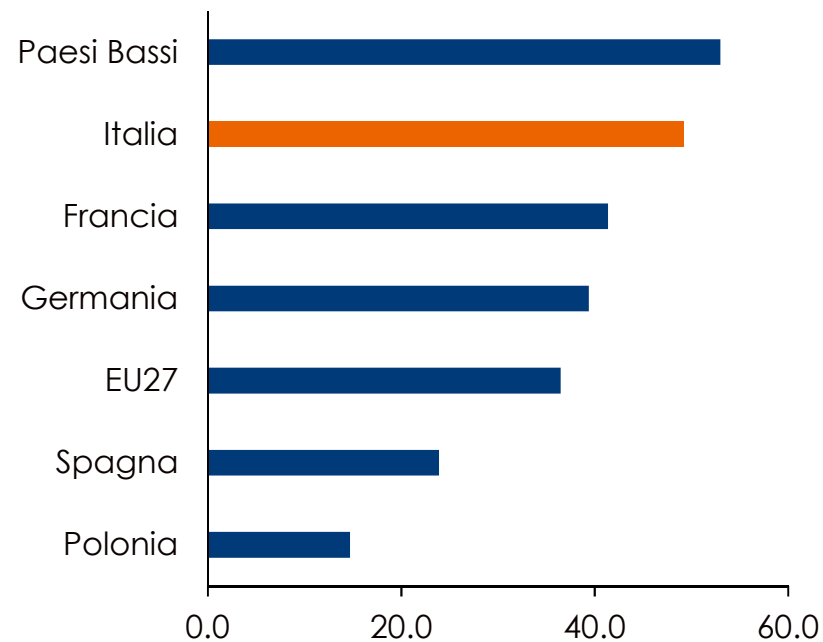
...che investe sulla tecnologia e su nuovi prodotti e processi

Spese di R&S in % del valore aggiunto nell'alimentare e bevande



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

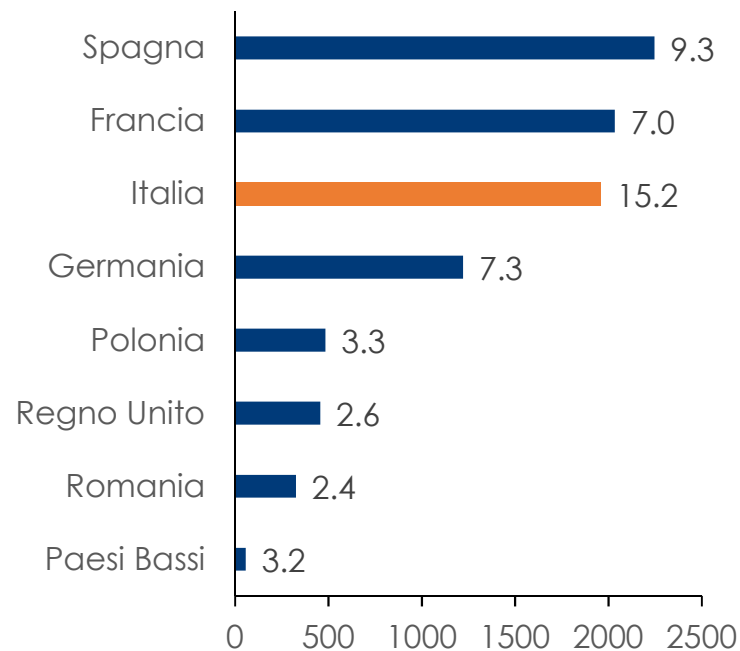
Quota % di imprese dell'alimentare e bevande che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo (% , 2016)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

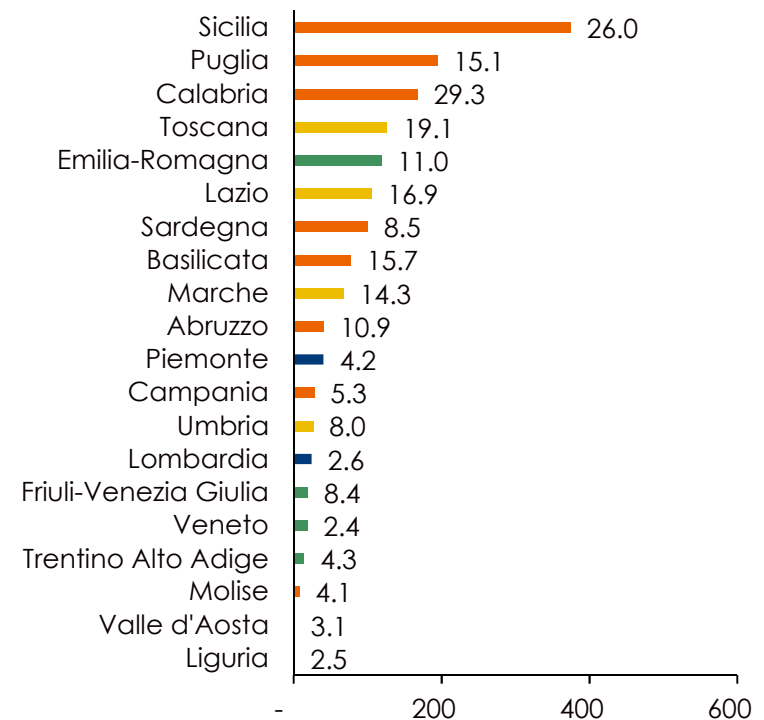
Forte attenzione al biologico...

Superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche (migliaia di ettari, 2018; in etichetta % sul totale superficie agricola utilizzata esclusi gli orti familiari)



Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

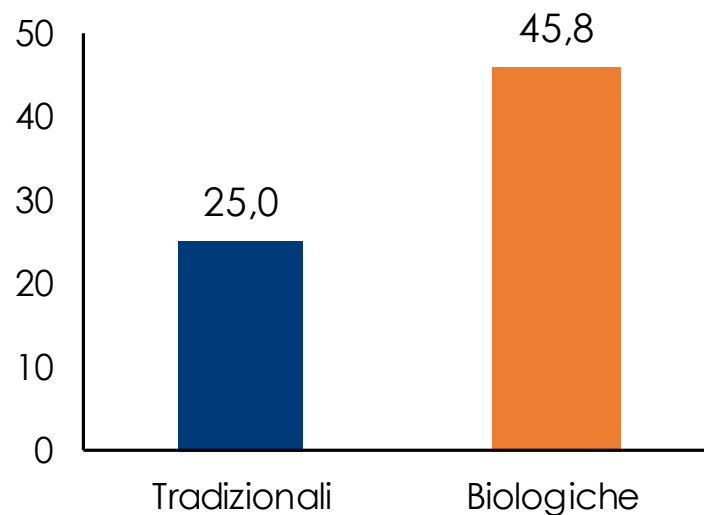
Superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche (migliaia di ettari, 2016; in etichetta % sul totale superficie agricola utilizzata)



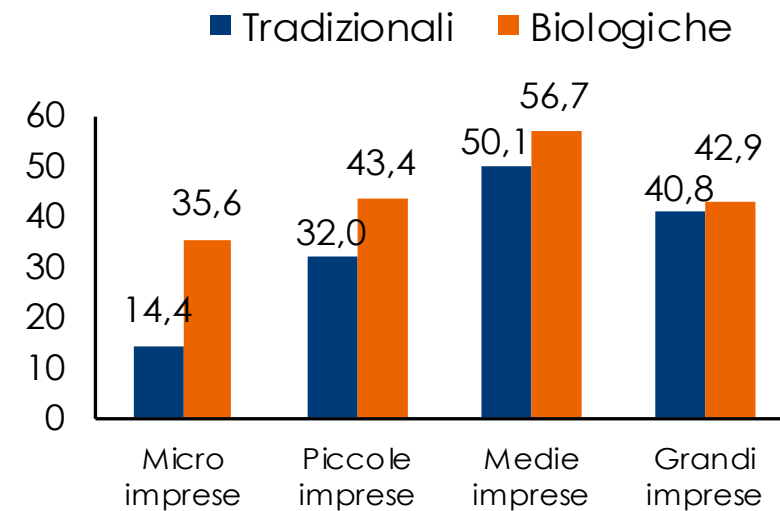
Nota: in arancione le regioni del Mezzogiorno, in giallo le regioni del Centro, in verde le regioni del Nord Est e in blu le regioni del Nord Ovest. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

... che ha avuto un impatto positivo sulle performance

**Variazione del fatturato 2008-2018
nelle imprese agro-alimentari italiane
(%, dati mediani)**



**Variazione del fatturato 2008-2018 nelle
imprese agro-alimentari italiane per
dimensione aziendale (%, dati mediani)**



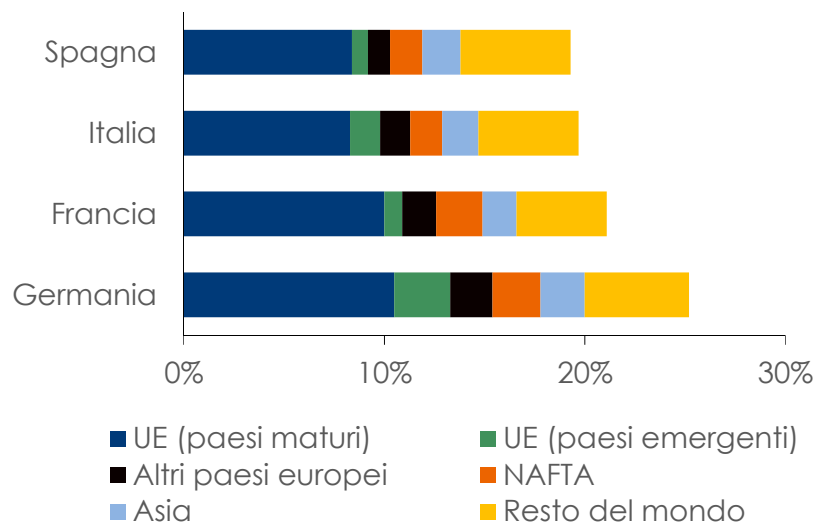
Nota: campione di 9.386 imprese con fatturato pari ad almeno 150.000 euro nel 2016 e fatturato 2008 non mancante.

Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

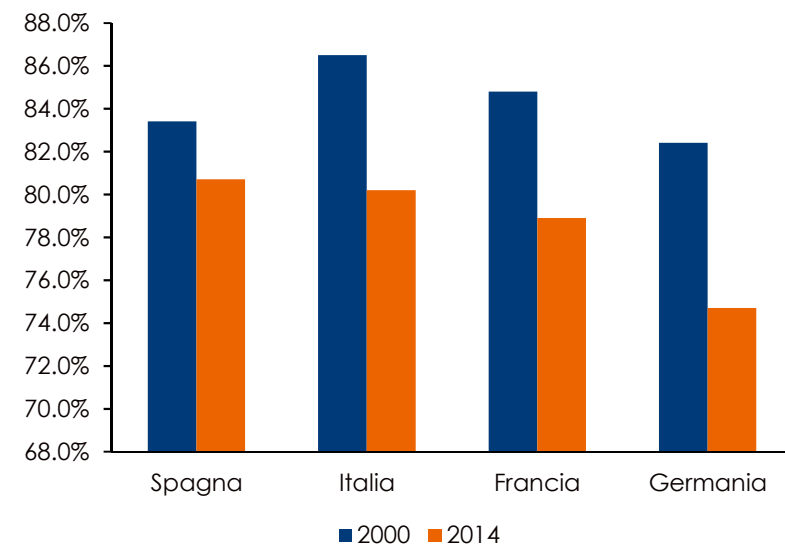
Agri-food europeo: una solida base nazionale ma anche una crescente integrazione

- Nella filiera agro-alimentare si osserva una crescita dell'apporto di valore aggiunto non domestico, in particolare da parte degli altri player interni all'Unione europea.
- Ciascun paese preserva comunque alcune specificità in termini di struttura della catena del valore. Il peso degli input di provenienza domestica resta particolarmente alto in Italia, forte di una **base produttiva diversificata e di solidi rapporti di fornitura locale, più frammentata quella tedesca.**

Contributo dei paesi terzi alle Global Value Chain agrifood europee (%)



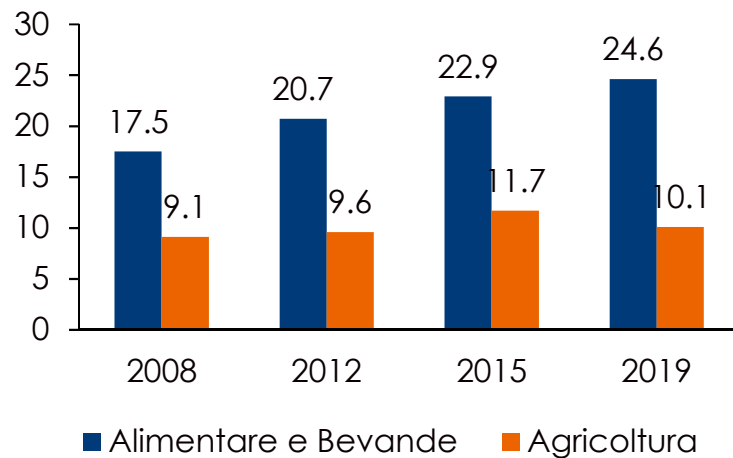
Contributo domestico alle Global Value Chain agrifood europee (%)



Nota: le percentuali sono calcolate sul valore della produzione agrifood di ogni paese e sono da sommare al contributo domestico. L'Asia include Cina, Corea, Giappone, India, Indonesia e Taiwan. L'Unione Europea include i 27 paesi dell'Unione più il Regno Unito. L'area NAFTA include Canada, Messico e Stati Uniti. Gli Altri paesi europei includono Norvegia, Russia, Svizzera e Turchia. Il Resto del mondo include, in aggiunta alla stima WIOD, anche Australia e Brasile; Fonte: elab. su dati World Input Output Database (WIOD), Release 2016

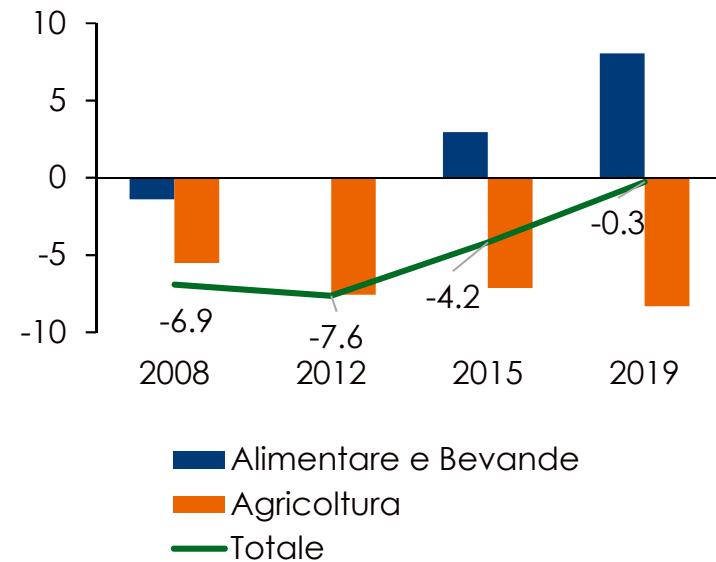
Mantenere la forza della filiera per continuare a crescere...

**Propensione all'export dei settori agricoltura e Alimentare e Bevande in Italia
(peso % delle esportazioni sul fatturato)**



Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia « Analisi dei Settori Industriali», Maggio 2020

**Saldo commerciale del settore Agricoltura e Alimentare e Bevande in Italia
(miliardi di euro)**



Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia « Analisi dei Settori Industriali», Maggio 2020

...adottando sempre di più un'ottica circolare

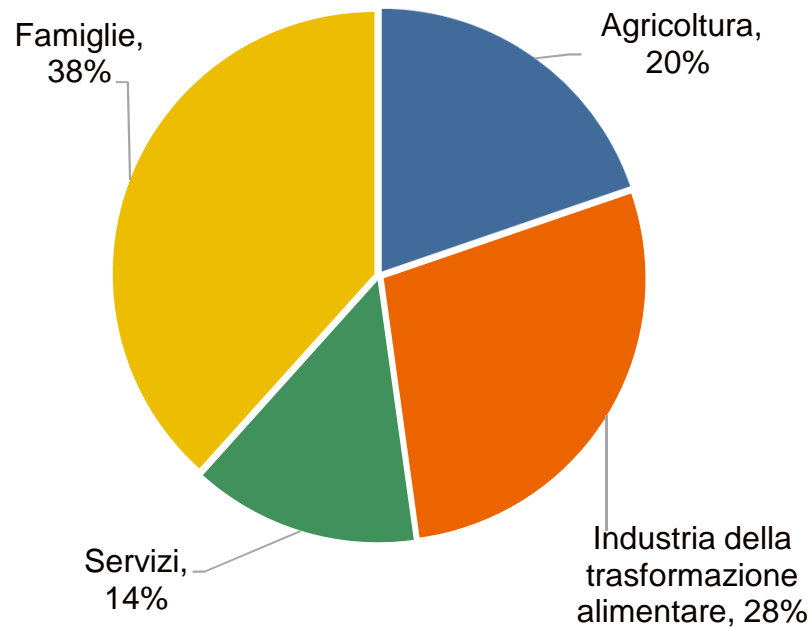
- Ogni livello della filiera agro-alimentare produce rifiuti di diversa natura e in quantità mutevoli.
- Nel Rapporto si presenta **una stima dei rifiuti prodotti della filiera agro-alimentare**. Si sono considerati i seguenti comparti:
 - agricoltura, silvicoltura e pesca;
 - industrie alimentari, delle bevande e del tabacco;
 - servizi;
 - famiglie.

Nel complesso a livello europeo i rifiuti prodotti dalla filiera agro-alimentare sono pari a poco meno di 400 milioni di tonnellate. I rifiuti organici rappresentano il 22% dei rifiuti complessivamente prodotti dalla filiera.

Famiglie e industria sono i maggiori produttori

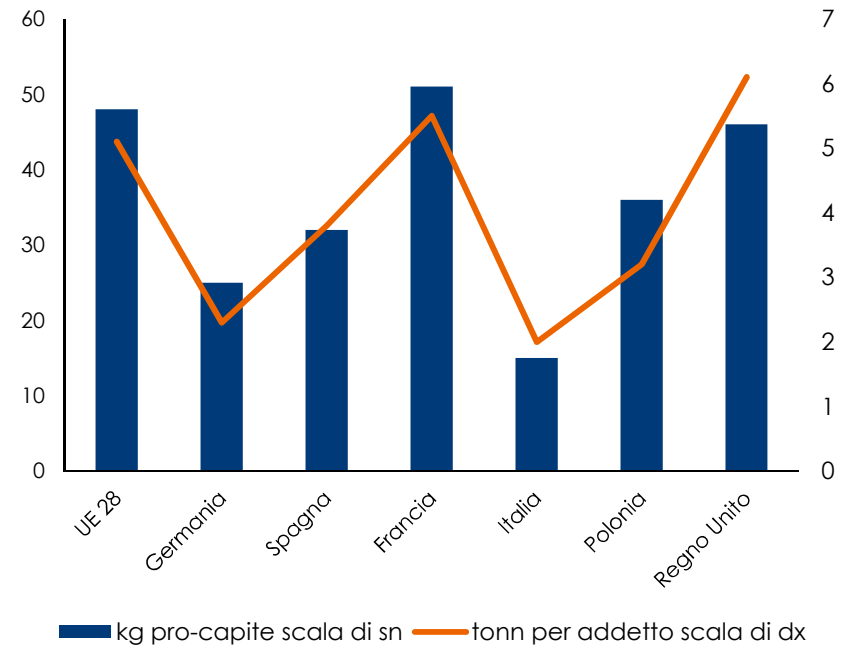
Nel complesso i rifiuti agro-alimentari prodotti dalla filiera ammontano a **87 milioni di tonnellate a livello di UE28, pari a 171kg pro-capite.**

Incidenza delle diverse fasi della filiera agro-alimentare sul totale dei rifiuti animali e vegetali in Europa (2016)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Rifiuti organici prodotti dalle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (2016)

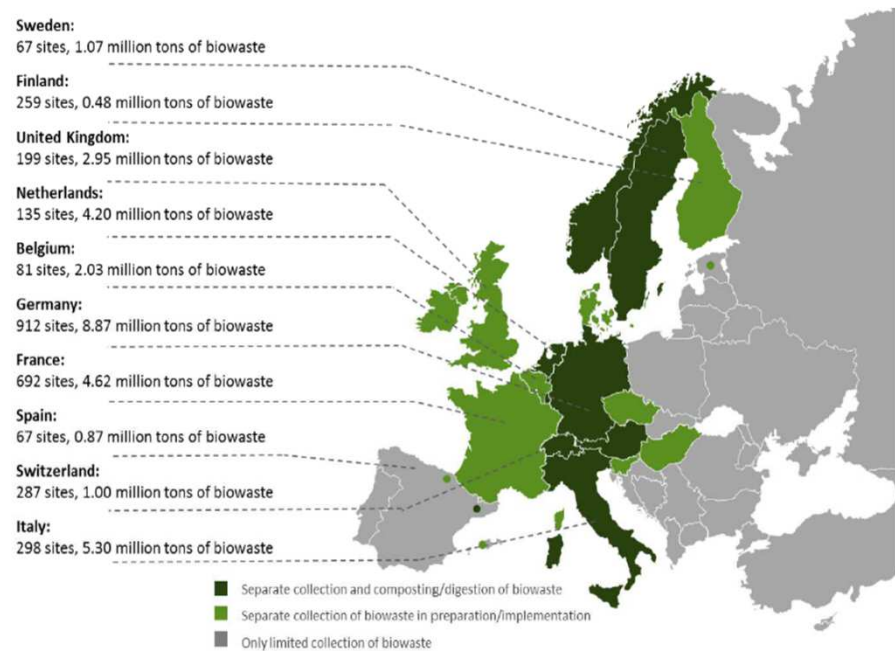


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

I rifiuti delle famiglie: la raccolta differenziata

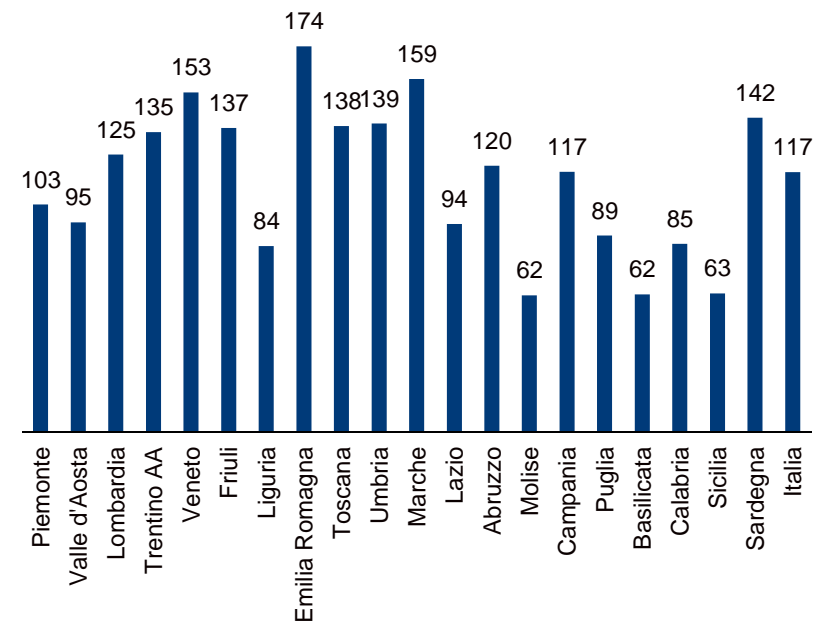
- In media europea vengono raccolti **65kg di rifiuti organici pro-capite**. Germania e Italia mostrano i valori più elevati.
- I rifiuti organici raccolti dipendono dalla **diffusione e capillarità dei sistemi di raccolta differenziata della frazione umida**. Persistono significative differenze territoriali.

Diffusione della raccolta differenziata dell'organico in Europa



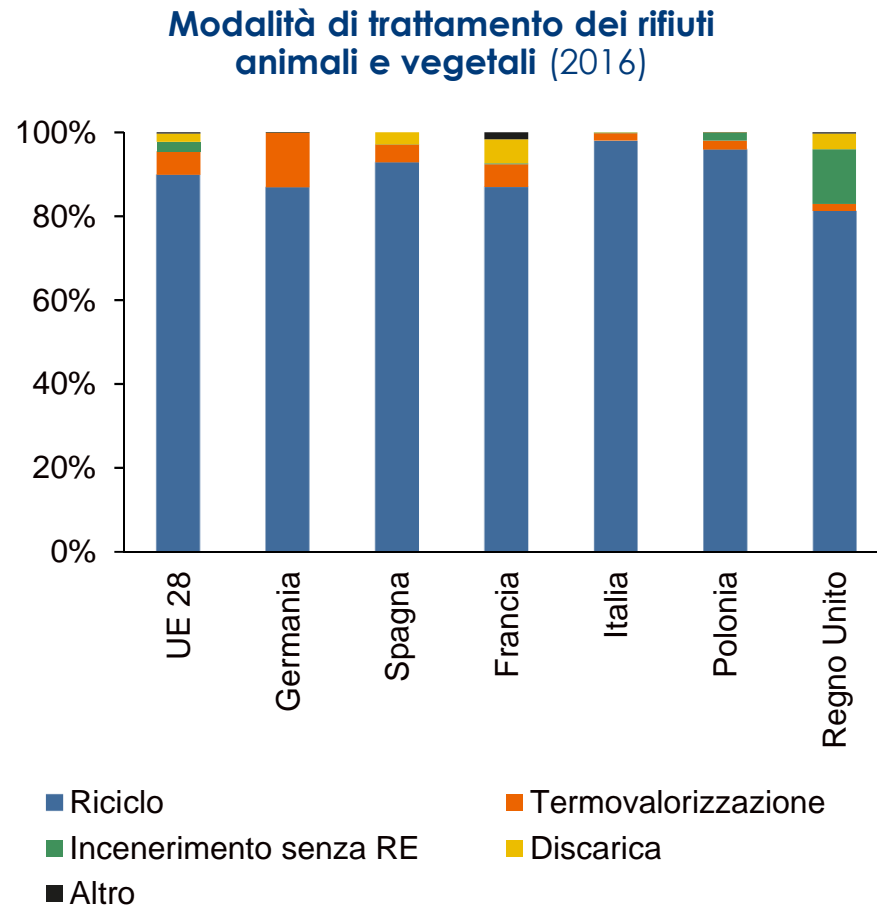
Fonte: European Compost Network

Raccolta differenziata frazione organica (2018; kg pro capite)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Il trattamento dei rifiuti agro-alimentari



- La maggior parte dei rifiuti organici viene riciclata sotto forma di **compost**; in crescita la produzione di **biogas e biomateriali**.
- La **distribuzione sul territorio degli impianti per il trattamento biologico** è disomogenea, con importanti conseguenze in termini di flussi di materia fra regioni diverse
- Il **compost prodotto nel 2018 è pari a 1,6 milioni di tonnellate**. Il **Regolamento europeo sui fertilizzanti del 2019** amplia la possibilità di utilizzo del compost ottenuto da rifiuti organici in ambito agricolo.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Gli sprechi alimentari

- I Paesi UE nel 2012 hanno **generato circa 88 milioni di tonnellate di spreco alimentare, che corrispondono a 173kg per persona, ovvero il 20% della produzione alimentare.**
- Il tema degli sprechi lungo la filiera acquisisce un'importanza ancora più significativa se si considerano le emissioni di CO2 e consumi idrici inutili ed evitabili.

Stima dello spreco alimentare nei 28 paesi della UE (2012)

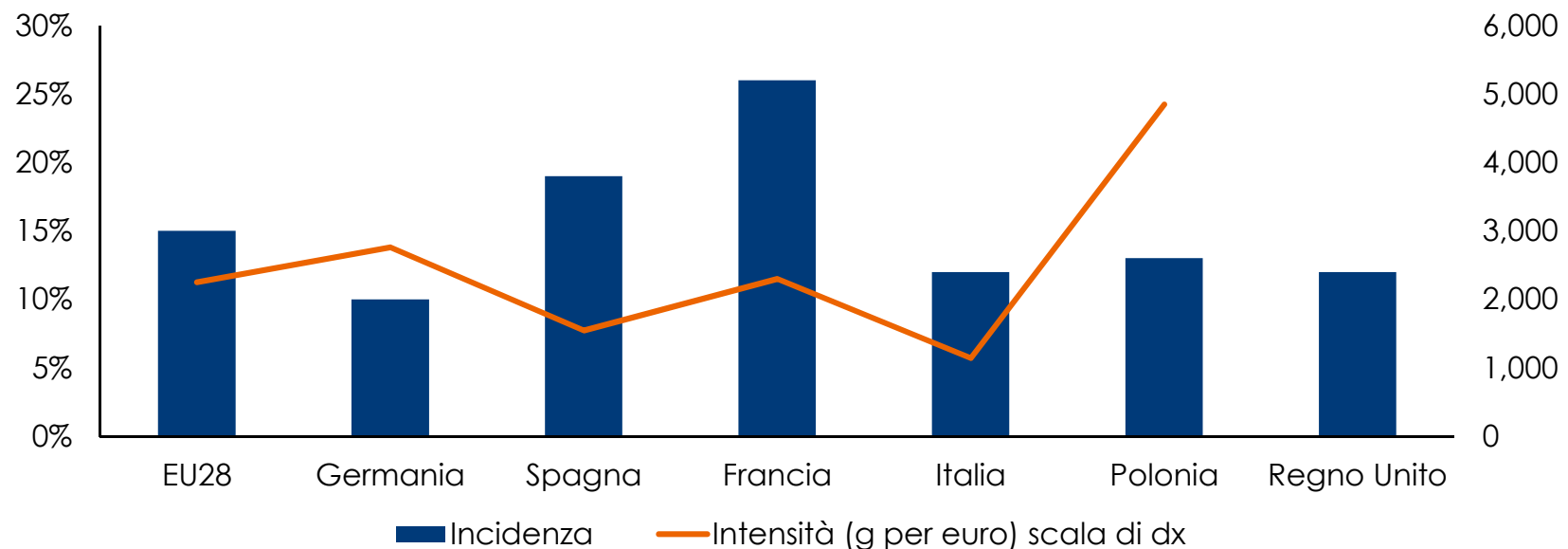
	Sprechi alimentari (mln. di tonnellate)	Sprechi alimentari (kg per abitante)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,1	18
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,9	33
Servizi	15,1	30
Food services	10,5	21
Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	4,6	9
Famiglie	46,5	92
Totale sprechi alimentari	87,6	173

Fonte: Estimates of European food waste levels, 2016

Le emissioni di gas a effetto serra

- **L'Italia evidenzia un'incidenza inferiore e una minore intensità rispetto alla media europea** grazie alla maggiore diffusione delle coltivazioni biologiche e alla diversa specializzazione.
- Non solo le fasi di produzione e di cibo hanno un impatto sull'ambiente, ma anche **il trasporto ha grandi conseguenze in termini di emissioni di gas.**

Totale emissioni del comparto agricoltura, silvicoltura e pesca sul totale delle emissioni e intensità (2018)

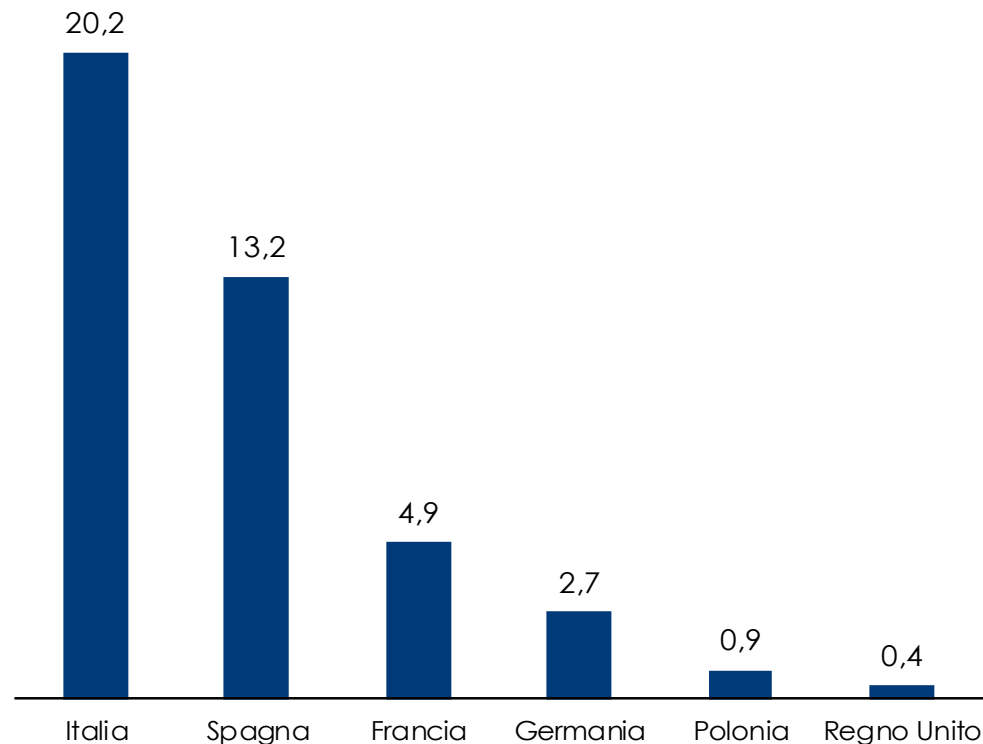


Fonte: Eurostat

Il settore agricolo è un grande utilizzatore di acqua

Superficie irrigata in Europa

(2016, valore percentuale sul totale della superficie agricola utilizzata)



Fonte: Istat, 2019

- La chiusura del cerchio e l'adozione di politiche volte alla prevenzione, alla depurazione, al riuso e al riutilizzo, proprie della circular economy, rappresentano un passaggio importante per mitigare lo stress idrico. **Il comparto agricolo giocherà un ruolo significativo nel riuso.**

Quale futuro?

- La competitività e la sostenibilità dell'Europa non possono prescindere da un cambiamento graduale ma radicale dei processi produttivi e di consumo.
- La filiera agro-alimentare può dare un contributo rilevante: **fertilità dei suoli, preservazione della biodiversità, tutela degli ecosistemi sono centrali per conseguire una filiera sostenibile.**
- La **riduzione degli sprechi e la valorizzazione degli scarti** in una logica di riutilizzo sono passaggi essenziali e imprescindibili.
- **I rifiuti organici sono una fonte importante di biomassa** ma devono essere raccolti in modo differenziato e trattati in modo adeguato. La dotazione di impianti e la normativa sono cruciali per garantire la chiusura del cerchio in modo sostenibile.
- L'Italia ha sviluppato **buone pratiche ed esperienze innovative** e in alcuni territori ha ottimizzato virtuosamente la raccolta differenziata, il riciclo e il riutilizzo dei biocomponenti in un'ottica circolare.

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

A cura di:

Stefania Trenti, *Direzione Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo*